



Spett.le
Provincia di Venezia
Politiche ambientali
Via Forte Marghera, 191
30173 MESTRE
PEC: protocollo.provincia@pecveneto.it

Adria, 30 Maggio 2014

Oggetto: procedura VIA: osservazioni sommarie al progetto della società Veneta raw material srl

Con riferimento alla vostra comunicazione del 15/04/2014, prot. n° 31205, in qualità di tecnico incaricato dalla ditta F.lli Pivotto, proprietaria dei terreni agricoli confinanti con il deposito di Via Bastiette, a seguito della consultazione degli elaborati tecnici e dei colloqui intercorsi con la dr.ssa Donà, sono a precisare quanto segue:

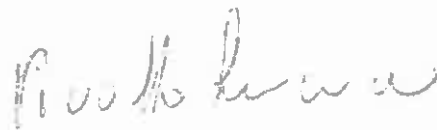
- La stima del quantitativo stoccato nel deposito appare sottostimata, a parere degli scriventi, in quanto vengono individuati volumi di 460.000 m³ che, valutando una superficie complessiva dello stoccaggio di ca. 70.000 m² consente di stimare la potenza del deposito in 6,57 m media; considerato che le ceneri vanno approssimativamente da una quota +9,00 ad una quota -2,50 m, con una potenza di ca. 11,50 m. massima, appare plausibile, anche dalla consultazione delle sezioni prodotte dalla Golder Associates, che la potenza del deposito sia ben più importante di un valore medio pari a 6,57 m. Ciò, se corrispondesse all'effettivo stato dei luoghi, comporterebbe un allungamento significativo dei tempi di lavorazione ed asportazione delle ceneri di pirite, con appesantimento di un già gravoso cronoprogramma delle fasi progettuali, che ad oggi risulta attestato sui 12 anni; si ritiene quindi necessario un approfondimento per comprendere meglio le tempistiche che il progetto comporterà;
- E' prevista la realizzazione di una condotta nella proprietà Pivotto, la cui collocazione, funzione e dimensione non è mai stata discussa con la ditta medesima. Per tale motivo si ritengono doverose, previamente una discussione ed una valutazione su tale scelta progettuale, che comporta l'infissione di una servitù e quindi l'accettazione del gravame da parte della proprietà; ad ogni modo, ad una prima osservazione, appare evidente che un solo pozzetto di controllo posto prima del recapito nello scolo Finarda non possa essere accettabile, ma debba essere integrato da un pozzetto a monte dell'ingresso della condotta nel fondo Pivotto, semmai;
- Non è chiaro quali siano gli apprestamenti adottati per ridurre o evitare il sollevamento di polveri in fase di lavorazione nelle aree progettuali, e soprattutto non è chiaro se verranno utilizzati vagli, nel qual caso si rende necessario un meticoloso intervento di riduzione del sollevamento delle polveri, che costituisce uno dei principali impatti addebitabili al progetto;
- Esiste una superficie della azienda Pivotto, a ridosso del limite Est del deposito, ormai completamente improduttiva, dell'estesa di 1,5 ha. Tale progressiva improduttività è da addebitare completamente al rilascio di ceneri di pirite sulla sua superficie, ceneri provenienti dal deposito in occasione delle tracimazioni corrispondenti ad eventi meteorici, per cui è opportuno che sia valutata la riduzione ad incolto improduttivo di tale area, nel tempo, e le conseguenze in termini di deprezzamento e di perdita di superficie fertile agricola da parte della azienda agricola Pivotto;

- Dal progetto non è chiara la destinazione finale dell'area: Inoltre sono indicate due quote finali di due superfici distinte, ma le motivazioni che spingono a tale diversificazione non sono note; sarebbe quindi auspicabile una precisa definizione di tale destinazione, al di là della attuale a Parco (di S. Ilario), dato che si ritiene opportuna una chiara ed inequivocabile destinazione d'uso;
- La durata dell'intervento prevista (dodici anni) appare molto elevata, con un conseguente elevato e protratto disagio economicamente rilevante da parte della popolazione locale residente
- Nell'ambito della procedura di VIA non è stato possibile prendere visione di eventuali indagini effettuate o previste sulla popolazione residente, ed in particolare sulla famiglia Pivotto, al fine di adottare corrette prassi di tutela. Sarebbe pertanto opportuno, a parere dello scrivente, effettuare un monitoraggio ex ante ed ex post delle condizioni sanitarie di persone, colture, animali e delle condizioni dei terreni localmente presenti a confine con il deposito.

Si rimane pertanto in attesa di eventuali comunicazioni e di decisioni al riguardo delle note elencate.

Distinti saluti

Luciano Pivotto



Giuseppe Pivotto



Dr. Agr. Andrea Salvagnini

